

Spezia, sconcertanti gli esiti delle perizie nell'inchiesta sulle assunzioni «facili» al servizio sanitario. Indagati 25 dipendenti e 20 medici

Tennisti e culturisti: per l'Usl erano invalidi

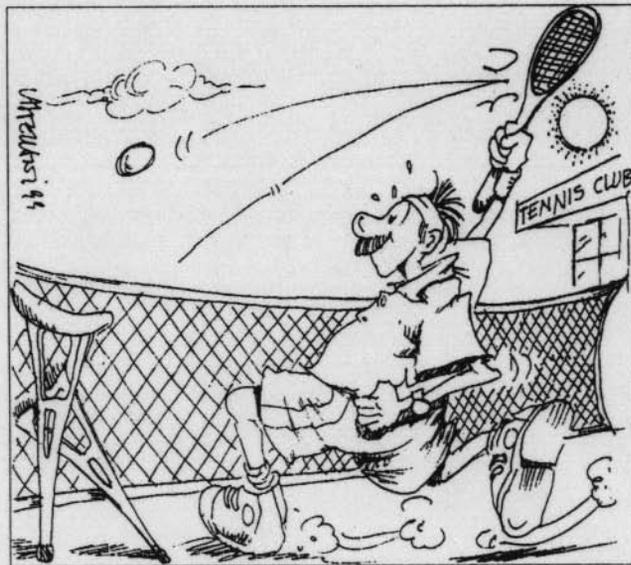
di Stefano Vetusti

LA SPEZIA — Problemi alla vista, difetti al cuore, discopatie: con queste diagnosi erano stati iscritti, come invalidi, nella lista delle categorie protette all'ufficio di collocamento. Un'iscrizione che aveva agevolato, qualche tempo dopo, l'assunzione all'Usl attraverso la chiamata nominativa. Oggi, a distanza di una decina d'anni, l'inchiesta condotta dal magistrato Silvio Franz e svolta dagli investigatori della Forestale spezzina ha scoperto che quelle invalidità c'erano, ma non in misura tale da giustificare l'assunzione. E l'esito della perizia medica disposta dal giudice Diana Brusacà ed effettuata all'ospedale fiorentino di Careggi dai professori Aurelio Bonelli, Bruno Magliola e Gian Aristide Norelli ha confermato in gran parte i risultati delle indagini: a 23 dei 25 dipendenti Usl finiti sotto inchiesta l'invalidità sarebbe stata gonfiata. Per questo motivo sono indagati anche 20 medici, che all'epoca delle assunzioni facevano parte delle commissioni d'esame e che avevano certificato lo stato di invalidità. Alcu-

**Barriere architettoniche
Contributi a metà
per le case private**

FIRENZE — In Toscana i contributi economici previsti dalla legge nazionale 13/89 per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati hanno coperto solo 1.065 domande di invalidi al 100% non deambulanti e ne restano da soddisfare 1.468, inevase da oltre sei anni, per un totale di contributi richiesti pari a quasi dodici miliardi.

ni di loro ricoprono alti incarichi nell'azienda sanitaria. Dagli accertamenti sulla squadra degli invalidi sospetti sono venute a galla situazioni imbarazzanti: quasi la metà sono figli di dipendenti dell'Usl e alcuni, per lo stupore degli stessi investigatori, sono soliti praticare attività sportive che richiedono una sa-



lute di ferro e che poco si addicono a certi tipi di invalidità. Uno è impegnato nel culturismo, un altro si diletta — pare con ottimi risultati — in accesi tornei di tennis. Invalidi dalla robusta muscolatura, dunque, che ora rischiano di perdere il posto di lavoro. Le assunzioni sotto inchiesta avvennero fra il 1987 e

il 1991: nel '90 l'informata più consistente. In alcuni casi il posto di lavoro arrivò poco prima della novità di legge che elevò dal 35 al 46 per cento la soglia d'invalidità richiesta per far parte delle categorie protette. Coadiutori amministrativi, ausiliari, operatori tecnici e commessi le qualifiche degli assunti. L'in-

chiesta va avanti ormai da tre anni. Gli investigatori della Forestale, con grande professionalità, hanno passato al setaccio un centinaio di invalidi assunti all'Usl, numero che si è via via ridotto dopo le consulenze mediche chieste dal pm Franz. In campo, a fianco degli inquirenti, era scesa anche l'associazione nazionale invalidi, che rappresenta alla Spezia 11 mila persone, con un pool dello studio investigativo privato di Marco Valdettaro: gli invalidi, veri, a caccia dei presunti falsi invalidi.

Teri in tribunale accusa e difesa si sono confrontate sui risultati della perizia medica disposta dal gip, perizia che per il momento condannerebbe 23 dei 25 dipendenti indagati. Il confronto è avvenuto nella forma dell'incidente probatorio, vale a dire che quanto è emerso avrà valore di prova se l'inchiesta sfocierà poi nel processo. Visti gli sviluppi dell'inchiesta a questo punto non è escluso che gli inquirenti rimettano le mani su un concorso fatto nell'89 per assumere gli invalidi: in questo filone d'indagine, poi archiviato, erano stati indagati diversi dirigenti Usl.